

TORNATA DEL 28 NOVEMBRE 1848

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO DEMARCHI VICE-PRESIDENTE

SOMMARIO. *Interpellanza del deputato Jacquemoud Antonio al ministro dell'interno circa la pubblicazione fattasi di una lista per le elezioni provinciali e divisionali — Istanza del deputato Martinet perchè nella provincia di Aosta le leggi siano pubblicate in francese — Relazione della Commissione sul progetto di legge per provvedimenti di pubblica sicurezza — Sviluppo, discussione e presa in considerazione della proposta del deputato Brunier relativa ai passaporti dei Savoiaardi per la Francia — Sviluppo e discussione della proposta del deputato Pescatore per la progressività del prestito forzato.*

La seduta è aperta alle ore 1 3/4 pomeridiane.

COTTIN, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

IL PRESIDENTE legge parecchie lettere, per le quali i deputati Blanc e Solari domandano il congedo di un mese, e il deputato Gillet lo domanda per giorni quindici.

(Sono accordati)

COTTIN, segretario, dà quindi lettura del sunto delle nuove petizioni indirizzate alla Camera.

N° 526. Michele Francesco Lupo, residente in Pinerolo, rappresenta che in seguito a ferite riportate nella campagna del 1807 come soldato nella vecchia Guardia Imperiale, ebbe congedo coll'annua pensione di lire 225; che questa gli fu nel 1825 non diminuita, come a tanti altri, ma tolta affatto mediante una gratificazione di lire 150.

Ricorre per riavere la pensione di cui era stato provvisto od affinché gli sia provveduto altrimenti.

N° 527. Groz, luogotenente nella guardia nazionale a Duigy, propone alla Camera di rivedere la legge sulla caccia, qualificandola legge da processi, inquisitoriale ed aristocratica.

N° 528. Samuele Treves, di Torino, abitante in Lione, avvertito dal rabbino di quella città esser lui chiamato a far parte della leva militare, rappresenta che a lui, ammogliato e padre, l'adempimento di quel dovere farebbe perdere l'impiego e la sussistenza della famiglia.

Ricorre pertanto acciò sia modificata la legge con dichiarare esenti dalla leva gl'israeliti ammogliati prima dell'emanipazione.

N° 529. Colombetti Filippo e Bellinzona Primo, di Stradella, rappresentano che il commissario straordinario colà recatosi in settembre riconosceva doversi escludere dal quadro della milizia nazionale persone indebitamente compresi, e ridurlo perciò da 599 a 473; che nullameno non fece rinnovare le nomine ai gradi e diede luogo alla formazione del battaglione.

Credendo essi pertanto che le nomine siano state irregolari per la cooperazione di persone estranee, e che per l'insufficienza del numero non debba mantenersi il battaglione, molto dispendioso al comune, domandano provvidenza.

VALERIO. Io chiedo che venga dichiarata d'urgenza la petizione consegnata al N° 526, così come già lo furono le altre che trattano a un dipresso della cosa medesima.

COTTIN. La Camera ha già determinato che tutte le peti-

zioni di tal fatta siano riferite in via d'urgenza; però quando anche niuno ne faccia espressa domanda, esse si trasmettono immediatamente alla Commissione che ne deve riferire.

IL PRESIDENTE. Invito il deputato Ginet a prestare il giuramento, di cui gli leggo la formola (*La legge*).

GINET. Lo giuro.

(Gazz. P.)

INTERPELLANZE DEL DEP. JACQUEMOUD ANTONIO AL MINISTRO DELL'INTERNO SULLA PUBBLICAZIONE FATTASI DI UNA LISTA PER LE ELEZIONI PROVINCIALI E DIVISIONALI.

IL PRESIDENTE. Il deputato dottore Jacquemoud ha la parola per una interpellazione al Ministero.

JACQUEMOUD A. Je désirerais adresser une petite interpellation à monsieur le ministre de l'intérieur, relativement à une liste émise par l'administration pour servir à l'élection des conseils provinciaux et divisionnaires. J'espère qu'après avoir entendu mes observations, monsieur le ministre voudra bien me donner des éclaircissements sur les manœuvres gouvernementales que révèle cette liste exhumée du vieux dépôt d'une administration despotique qu'on croyait morte.

Arrêtons-nous d'abord à la première et plus saillante ligne de ce *factum*, aussi curieux qu'édifiant: *État des principaux propriétaires et des personnes les plus notables de la province.*

La propriété foncière, la forte propriété surtout, est établie ici comme un droit naturel aux fonctions publiques. On le voit, il s'agit de la restauration du privilège de la fortune, au détriment du plus grand nombre, au préjudice du petit avoir, au préjudice de l'industrie, du talent et du travail. Quand, sous ce rapport, l'esprit des peuples qui nous entourent avance dans les nouvelles notions du juste et du vrai, nous qui parlons d'émancipation et de civilisation, nous rétrogradons misérablement vers les plus mensongères fictions du passé.

Après la propriété vient la notabilité. Que fallait-il être et comment fallait-il être, hier seulement, pour avoir l'honneur d'être appelé *notable*? Le caprice et le système égoïste de l'absolutisme pourraient seuls nous le dire. Toutefois l'expérience du passé nous éclairera un peu à cet égard. Quelle est